Anno XLIII — Giovedì 25 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 48

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I radicali furono!

UN'INTERVISTA COL PROF. A. LORIA

Achille Loria che onorò per tanti anni l'Ateneo patavino, e che ha ancora a Padova tanti amici e ammiratori, si è lasciato intervistare da un giornalista sulla presente situazione elettorale. Ecco senz'altro il pensiero dell'illustre economista:

« Il socialismo italiano si è allontanato dalla posizione cavalleresca romantica, poetica rivoluzionaria, che gli creava un vantaggio presso le plebi; ma in pari tempo non si è ancora addossata la parte di lavoro più pratica e feconda: quella delle riforme legislative e amministrative.

Posta questa linea di distacco tra il partito e la classe proletaria, non dovrà fare meraviglia se il giorno 7 marzo il voto popolare non darà segni di troppo favore.

— E quali previsioni, allora, Ella farebbe?

— Mi sembra, innanzi, tutto, destinato a successo l'atteggiamento dei cattolici, ai quali in Italia è forse riservato un avvenire. Infatti è fuor di dubbio che noi viviamo in una epoca nella quale gli spiriti sembrano infastiditi e stanchi della severa ricerca scientifica — che ieri ancora era passione e religione di molti — e sono vivamente attratti dalla corrente del misticismo. Questo fenomeno, che da alcuni si attribuisce senz'altro alla timidezza della borghesia atterrita di fronte all'ascensione proletaria, ha invece un'origine più profonda. La causa fondamentale del risorgimento mistico è da attribuirsi allo stato attuale della scienza, che oggi non è più quella di qualche anno fa.

Oggi essa par fatta incapace alle grandi concezioni sintetiche, e giace, almeno in apparenza, nella palude d'un socialismo non atto a dare allo spirito il godimento o la quiete.

Nulla dunque di più naturale che gli spiriti disamorati, della scienza, si rivolgano di nuovo alla fede e che questo nuovo ritorno alla fede fin qui puramente mentale abbia, pur qualche notevole ripercussione nel prossimo responso delle urne.

— E degli altri partiti che cosa ritiene avverrà?

— Prevarrà il partito centrale occupato dalla borghesia. Ormai due soli partiti, il conservatore ed il socialista fondamentale, hanno ragione di essere. « Dei repubblicani e dei radicali non è più il caso di parlarne ». V' è ancora della gente che reca questi nomi scritti sulla propria bandiera, ma si tratta di gruppi troppo entusiasti composti di « uomini troppo sognatori e ostinati » nella speranza per se stessa.

Chi potrebbe pensare, ad esempio, all'avvento della repubblica nel nostro Paese? E' una chimera non fosse che per motivi di finanza. In Francia la sola elezione del presidente è costata una somma colossale.

Di modo che Lei prevede il trionfo del partito conservatore?

— Andiamo adagio. Se non sorgono ostacoli d'eccezionale gravità si può presumere appunto questo.

Io però Le faccio notare — aggiunse sorridendo — che sono un semplice professore di economia politica e non un profeta, tanto più nella scabrosa materia di cui trattiamo.

Non mi sono mai occupato della vita politica ed amo seguirne gli avvenimenti stando in disparte.

— E riguardo alla futura opera di governo, qual'è il suo pensiero?

— Secondo me sarebbe questa l'occasione opportuna di instaurare anche da noi un governo riformista come accadde in Inghilterra quando, nel 1843, un ministro aveva adottato il sistema tributario abolendo il dazio sulle cose necessarie e mettendo le imposte su reddito.

Ecco la grande novità che i nostri ministri dovrebbero avere il coraggio d'inaugurare, compilando delle leggi serie, che abbiano valore di applicazioni e non siano destinate a rimanere pagine inoffensive di carta stampata.

Quando in Italia si giungesse a ciò, si avrebbe forse l'illusione di essere in tempi rivoluzionari, tanto forte è ora in noi l'abitudine di non preoccuparci della vera legalità. Ad ogni modo — concluse argutamente Achille Loria — dalle elezioni di marzo non sboccierà nessuna di queste belle cose... »

Polemica col « Corriere della Sera »

sui candidati cattolici

Il *Popolo Romano* pubblica un articolo della più vibrante attualità dal titolo: « Elettori e candidati cattolici », ossia sul tema più scottante dell'attuale campagna elettorale.

Dice che per continuare la sua campagna sballata contro gli elettori cattolici e i loro candidati il *Corriere della Sera* è costretto ad appoggiarsi su talune affermazioni non vere:

1. Il *Corriere* afferma che Luzzatti è combattuto nel suo collegio dai cattolici: ora ciò non è vero. Si era bensì affacciata nel collegio di Abano la candidatura di un conservatore cattolico; ma è scomparsa per dar luogo alla solita candidatura socialista di affermazione. Ora voler far credere ad una candidatura immaginaria per darsi poscia il merito di aver vinto una battaglia che nessuno ha combattuto, non è cosa seria.

2. Afferma il *Corriere* che i cattolici di Legnago volevano far sottoscrivere all'on. Emilio Maraini delle dichiarazioni: non è vero. Nessuno si è sognato di richiedere dichiarazioni di sorta e noi siamo certi, dice il *Popolo Romano*, che anche all'on. Maraini come all'on. Luzzatti sarà confermato con larga fiducia il mandato; ciò che tornerà ad onore degli elettori.

3. Afferma il giornale milanese che Pompeo Molmenti non si ripresenta a Salò per disdegno dell'alleanza dei cattolici. Niente disdegno. Molmenti ha sempre avuto, anche quando era vivamente combattuto dal partito zanardelliano, i voti degli elettori conservatori cattolici ed ora di accordo con essi presenta e raccomanda a suo successore il conte Vincenzo Bettoni.

4. Afferma il *Corriere* che la candidatura Gabrielli contro il principe Leone Caetani (radicale) nel II Collegio di Roma, fu posta dai cattolici per dichiarazioni fatte dal Caetani in favore della italianità di Roma.

Il *Popolo Romano* continua dicendo: « La verità è che la candidatura Gabrielli con carattere prettamente monarchico costituzionale preesisteva a quella Caetani, tantochè si era costituita nel Collegio da 20 mesi una Associazione presieduta dal Gabrielli alla quale nessuno ha mai attribuito carattere clericale. Del resto di candidati cattolici — e non, cattolici candidati secondo la formula — che hanno posato la loro candidatura e non si sa neppure se tutti la manterranno in tutta l'Italia sono i seguenti: Cornaggia, Cameroni, Montresor, Roberti, Bondi, Paleari, Padulli (?), Pelizzari, Serralunga, Tono, Donati, Coris, Nava, Lorenzoni, Zirleri, Valvassori (?), Donati, Bonomi, Meda, Miglioli, Carenno, Bentini.

Continua il giornale: « Se togliamo gli ex deputati Cornaggia, Cameroni e Mauri, le falange dei nuovi candidati conservatori cattolici che non fanno questione di unità della Patria, di italianità di Roma e delle istituzioni plebiscitarie e pur danno tanto affanno alla Massoneria la quale predilige le candidature sovversive, si riducono ad una ventina e non tutte sono definitive e non tutte hanno probabilità di riuscita. Che cosa è dunque tutto questo rumore artificiale e artificioso contro gli elettori cattolici i quali tuttavia rappresentano una forza molto superiore a quella dei socialisti, mentre non usano violenze, non disturbano il prossimo e reclamano soltanto il rispetto al sentimento religioso e verso il Capo della Religione che professano?

A Roma i socialisti, prima della candidatura Zuccari nel IV Collegio reclamata dai repubblicani, per averne tre su 5 collegi avevano proclamato tre candidati israeliti: Barzilai, Mazza e Ascarelli.

Chi dunque ha fatto questione di fede religiosa? Ma che dire poi di questi clamori a freddo contro poche candidature di cattolici conservatori, quando nel Collegio di Montegiorgio i socialisti ed altri appoggiano il prete Don Romolo Murri che ora fa l'apostata, mentre due o tre anni fa predicava e propugnava questo bel programma; « Per me l'antitesi fra Vaticano e Quirinale, la lotta fra Chiesa e Stato in Italia, il contrasto di Roma cattolica e di Roma italiana è il punto culminante delle presenti lotte sociali; è il simbolo dell'urto di due civiltà intieramente diverse e profondamente ostili; è il segreto della storia interna dell'avvenire d'Italia; è la somma della critica delle condizioni della Chiesa momentaneamente e apparentemente vinta e di quelle dello Stato rappresentante della civiltà moderna vincitore ».

Il *Popolo Romano* così conclude: « Orbene, mentre i socialisti ed altri tra le quinte menano tanto rumore per poche candidature di elettori cattolici i quali si contentano di chiedere che non si osteggi e non si calpesti la religione qualunque sia, viceversa propugnano la alleanza e si agitano per fare eleggere questo camaleonte nero.

L'on. Sonnino e il problema militare

La *Preparazione*, l'autorevole giornale militare scrive:

L'on. Sonnino ha dato, nella sua lettera, la precedenza alla quistione militare: ed ha con ciò affermato che essa sovrasta tutte le altre. Non possiamo che compiacersene.

L'on. Sonnino formula la necessità del nostro apparecchio militare ed alcuni dei principali problemi che ad esso si riferiscono, con criteri identici a quelli che noi abbiamo già esposti nel nostro giornale.

Possiamo disentire dall'eminente parlamentare su altri punti del suo discorso — e avremo opportunità di discuterli — ma non possiamo non compiacerci dell'esplicito e non dubbio atteggiamento da lui preso su quanto riguarda il problema militare e dello averne egli disegnato le necessità con recisa fermezza di tinte e di contorni.

" Il fiasco di Aehrenthal "

Vienna, 24. — Il *Neues Wiener Journal* in un articolo intitolato « Il fiasco di Aehrenthal » dice che è dovere di patriottismo proclamare apertamente che il fiasco di Aehrental è ormai così palese da non affacciarsi più altro mezzo che quello di nominare un altro ministro degli esteri. Il giornale dice essere un' impostura quella che nel conflitto fra l'Austria e la Serbia sia impegnato il prestigio dell'Austria: tutt'alpiù potrebbe essere impegnato quello personale del barone Aehrenthal ma sarebbe una frivolezza spargere anche solo una goccia di sangue per salvare questo prestigio.

La serie degli errori di Aehrenthal cominciò quando questi annunziò all'Europa il progetto d'una ferrovia austriaca attraverso il sangiaccato, progetto col quale mise in movimento la funesta valanga della questione balcanica. La cecità per la quale Aehrenthal non si curò mai dei riguardi dovuti alle altre grandi potenze interessate nei Balcani caratterizzò tutta la successiva politica di Aehrenthal.

Movimento di generali

Roma, 24. — L'*Esercito* pubblica le seguenti notizie circa l'annunciato movimento dei tenenti e maggiori generali:

Tenente generale Asinari di Bernezzo, dal 7. al 3. corpo d'armata; Incisa dal comando della divisione di Padova è nominato comandante del 7. corpo d'armata; Giretta è nominato comandante della divisione militare di Perugia; Marini dal comando della divisione militare di Perugia a quello di Verona; Vacquer Paderi dalla divisione di Bologna alla divisione di Palermo; Grandi idem Ravenna idem Padova.

Maggior generale Zuccari idem Livorno idem Bologna; d'Ottone idem Catanzaro, idem Ravenna.

Maggiori generali Martinelli, Guerrero e Panizzardi sono promossi tenenti generali e nominati rispettivamente comandanti delle divisioni di Catanzaro, Alessandria e Livorno. Il maggior generale Masi, è promosso tenente generale, rimanendo al comando delle guardie di finanza.

Per gli ufficiali di complemento

Roma 24. — Il Ministero della guerra ha deciso che i corsi annuali per gli ufficiali di complemento, aspiranti al passaggio nell'esercito permanente, invece che presso la scuola militare di Modena si tengano a Bologna, il cui Municipio porrà a disposizione delle autorità militari i locali necessari all'arredamento.

La strage del terremoto in Turchia

Costantinopoli, 24. — Secondo i particolari ricevuti sul recente terremoto di Koylhissar, vi sarebbero stati 37 morti, 19 feriti e 1500 edifici distrutti. La Porta ha inviato 700 lire alle vittime turche.

La cassa di una nave da guerra saccheggiata dai ladri

Sherness, 24. — Un ladro ha fatto man bassa sul tesoro della nave da guerra *Indomptable*, che ascendeva alla somma di lire sterline 2500.

Un disastro ferroviario
25 morti e 40 feriti

Guayaquil, 24. — Un treno viaggiatori che risaliva verso il nord, giunto presso Rio Bamba, per la rottura di una rotaia, deragliò e precipitò dall'altezza di cento piedi. Vi furono 25 morti e 40 feriti.

Biblioteche popolari... anche in Friuli

Vittorio cav. Stringher nostro concittadino ha riferito al Congresso nazionale delle biblioteche popolari in Roma. Ciò nel dicembre p. p. ed ora si pubblica la sua relazione. Più particolarmente egli si occupò dell'opera del Ministero di agricoltura, industria e commercio per questa propaganda efficacissima — nel campo agrario — a mezzo delle cattedre ambulanti, agrarie fra le biblioteche agrarie circolanti presso le cattedre ambulanti, nel 1907 fu provveduto anche alla cattedra di Udine (sezione di Cividale del Friuli, Tolmezzo, Latisana, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento). Speciale regolamento disciplina il funzionamento della biblioteca, ed il prestito delle opere è concesso a chiunque ne faccia richiesta purchè il richiedente presenti sufficienti garanzie di saperne far buon uso. (art. 5).

Il direttore della cattedra ambulante pubblica nell'organo di essa o nei giornali agrari locali l'elenco delle opere costituenti la biblioteca (art. 8).

Giornale di Udine (44)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

XXVI.

Le speranze del signor Herand erano di gran lunga superate. Infatti, egli non avrebbe mai creduto che le cose avrebbero preso sì favorevole piega, e, tutt'al più, si aspettava da Antonietta un gesto, un moto di soddisfazione; ma quando, invece di un mesto sorriso, la mirò stringersi al seno i bambini di Giannetta con tanta emozione che una lagrima le spuntava sul ciglio, e specialmente poi la vide stendere la mano a Luigi Emanuele, egli non dubitò più dell'avvenire.

Procedere lentamente, non fare violenza ai sentimenti di Antonietta, ma prenderla all' incontro colla dolcezza, e fra pochi mesi Luigi Emanuele sarebbe stato suo genero.

Sventuratamente le cose non camminarono così liscie e facili. Durante la malattia della sua figliuola, il signor Herand non era mai uscito di casa; le sue gite più lunghe erano quelle che faceva col medico o con Luigi Emanuele per accomiatarli, fino a capo del viale. Qui giunto stringeva loro la mano, e dopo aver gettato uno sguardo pietoso dal lato del suo mucchio di conchiglie, saliva in tutta fretta nella camera di Antonietta, o quanto meno nella sua per essere pronto ad ogni chiamata.

Ma la tentazione di visitare il suo mucchio non era mai stata per lui così violenta, e non si tosto Antonietta fu abbastanza rimessa da poter restar sola egli accorse. Con quanto giubilo non aveva egli impugnato la marra!

Quando uscì per recarsi alla duna cadeva una sottil pioviggina e spirava un freddo vento di settentrione; ma questo non era un ostacolo che lo obbligasse a rimanere.

Si accinse al lavoro come se fosse stato il più bel tempo del mondo, senza badare nè a pioggia, nè a vento; se anche fosse caduta la grandine a chicchi non vi avrebbe badato.

Stava da circa tre ore curvo sulle sue conchiglie ricevendo sul dosso e sul capo l'acqua che continuava a cadere, quando venne Domenico a disturbarlo.

— Antonietta ha forse bisogno di me? disse rizzandosi vivamente.

— No signore: ma la signorina mi manda a dirvi che non è prudente che stiate qui a farvi bagnare, e vi prega di tornare a casa.

— Sta bene, dite a mia figlia che vengo subito e che la ringrazio.

Ma il suo subito durò a lungo, e un'ora dopo Domenico tornò recando un pastrano ed un ombrello.

— La signorina mi ha raccomandato di condurvi a casa, perchè ha bisogno di voi, disse.

— E' poi vero che ha bisogno di me? Od è un pretesto per farmi ritornare?

— Non so; vi ripeto puramente le parole che mi ha detto.

Fu giocoforza che il signor Herand abbandonasse le sue conchiglie; ma si consolò promettendo a se stesso di tornare il giorno seguente: egli era sulla buona via. Ma il giorno seguente non potè alzarsi all'ora consueta, aveva dormito assai male, aveva avuto fortissimi brividi seguiti da un caldo fastidioso; un acuto dolore gli si era manifestato da un lato del petto; aveva difficile la respirazione, e nell'ispirazione quest'era trattenuta da una punta intercostale. S'accorse d'essersi buscata una seria infiammazione e si trattenne a letto. Allorchè Antonietta fu alzata e venne a vederlo fu non poco spaventata della di lui tosse, e più ancora della difficoltà del respiro.

— E' un'infreddatura, disse il signor Herand, per rassicurarla. Nelle sei settimane che stetti rinchiuso ho perduto l'abitudine all'aria aperta, e ieri, senza pensarci, mi sono esposto al vento ed alla pioggia che pel passato, quando ero assuefatto sfidavo impunemente. Sarà una cosa da nulla.

Ma senza lasciarsi ingannare da queste parole Antonietta mandò pel medico. Lungo quella giornata e la successiva notte, il male era peggiorato; era una pleurite.

— C'è versamento? chiese il signor Herand al dottore.

— Temo di sì.

— Allora è cosa grave. Ma un'altra domanda: credete voi che mia figlia sia in grado di sopportare la verità?

— Che bisogno c'è di dirglielo?

— Non è questa la mia domanda: voglio sapere se ella possa soltanto senza pericolo conoscere che sono gravemente ammalato.

— Oh! credo che ora ella sia abbastanza ristabilita e che le sue forze le permettano di sopportare questo colpo.

— Ebbene, caro dottore, se ella vi interrogasse intorno al mio stato, non nascondete la verità.

Antonietta, dopo aver accompagnato il dottore fino alla porta, fece ritorno nella camera di suo padre.

— Hai interrogato il medico, chiese il signor Herand.

— Gli ho domandato che cosa pensasse del tuo raffreddore.

— E ti ha risposto che è una pleurite?

— Vale a dire...

— Dovevi immaginartelo che non sarebbe stato un semplice raffreddore... Ora dunque, a noi... sai tu che cosa sia la pleurite?

— No, ma senza conoscere precisamente che cosa sia una tale malattia mi sembra che tu parli troppo....

— Col parlare il male non cresce, e del dolore non mi curo. Noi abbiamo cose importanti a dire, e che urge siano dette. Conosco il mio stato ed è mio desiderio che tu lo conosca al pari di me. Da ciò che il medico ti ha detto devi farti un'idea della gravità del male. Posso guarire, ma posso anche non guarire, e se riflettiamo alla mia età e al come io mi trovi aggravato, l'ultimo caso è il più probabile.

— Ah papà! esclamò Antonietta prendendogli le mani.

(Continua)

Vivamente raccomandiamo agli agricoltori di tener conto di tale facilizione.

Giusta il catalogo sistematico pubblicato dallo Stringher sulle biblioteche circolanti, fra le numerose pubblicazioni non mancano talune che è assai bene gli agricoltori conoscano, modeste ma ottime pubblicazioni quali: « Il libro dei gentiluomini campagnoli del Lissone »; il « Prontuario dell'agricoltore » del Piccoli; « I segretari di don Rebo » dell'Ottavi; l' « Uso dei concimi chimici del Ravà; la « Sistemazione delle terre in collina » del Conti; le « Cotivazioni dei cereali » del Marro; la « Coltivazione degli asparagi » del Poggi; la « Coltivazione della barbabietole » dei Debarbieri, Munerati, Poggi ecc. ecc.

Esistono poi delle piccole librerie ambulanti per le zone olivicole, zone montane e zona litoranea.

Talune casse rurali e istituzioni cooperative agricole istituirono pure biblioteche circolanti ed il dott. Stringher varie ne indica. Speriamo si instituiscano anche nella nostra provincia che di tali istituzioni non ne abbiamo affatto.

Particolare esposizione fa il cav. Vittorio Stringher di una iniziativa che riguarda nostri comprovinciali. Un anno fa la direttrice dell'istituto operaio femminile e di economia domestica alle Cascine (Firenze), la signora professoressa Carolina Franceschinis di Udine, moglie del chiarissimo prof. V. Valvassori e il comm. prof. D. Pecile rappresentante del Governo presso la sezione speciale agraria annessa alla R. Scuola normale femminile di Udine chiesero al Ministero che presso i rispettivi istituti venisse istituita una biblioteca circolante fra le giovani allieve che le frequentano. Speciali motivi vennero esposti dai richiedenti (e il cav. Stringher li espone) e il R. Ministero accolse ben volentieri la domanda. E' bellissimo il riscontro offerto dal R. Ministero firmato dall'on. Sanarelli.

Emerge pure che il R. Ministero largamente concorse per l'impianto della biblioteca nei due istituti di Firenze e di Udine con opere di Blackie, Iohn Stuart, D'Azeglio, Förster, Gabelli, Guidi, Lamperiere, Mosso, Pezzè Pascolato, Simon, Smiles, Toommaseo, Franklin, Spencer, Garelli, Canestrini, Bellincioni, Cuppari, Marro, Ottavi, Ridolfi, Viglietto, Poggi, Molon, Pucci, Roda, Tamaro, Trentin, Brizi, Pascal, Perroncito, Sartori, Tosi, Arina, Pellegrini, Petri, Marescalchi, Keller ecc.

Per la biblioteca « De Amicis » organizzata dalla Società Umanitaria di Milano, il Ministero, nel 1908, concesse un sussidio di L. 300 da destinarsi all'acquisto di libri per emigranti italiani in Svizzera. Farà pure dono di 12 cassettine per contenere altrettante piccolo librerie.

Finalmente lo Stringher informa come durante l'ultimo triennio si sono donate raccolte di pubblicazioni d'indole agraria, per concorrere alla formazione ed incremento delle biblioteche annesse a 52 istituzioni. E fra queste notiamo:

Scuole professionali d'igiene, economia domestica, orticoltura, lavori domestichi ecc. per le figlie del popolo a Udine.

Biblioteca popolare di Cividale del Friuli.

Compiuta questa sollecita rivista alla comunicazione del chiaro nostro concittadino, aggiungiamo che è lodevole assai l'opera del Governo in questo censimento di istruzione tecnica oltrechè generale, e si ha da sperare che le cattedre ambulanti, e i proprii che varie istituzioni portino a pubblica notizia, esistenza delle biblioteche stesse, invoglino la lettura. Certo lo fanno ma non è male se ne riparli tratto tratto. Istituzioni consimili e anche numerose tengono conto della corrente favorevole per questo genere d'istituzioni e richiedono non per immagazzinare i libri, ma perchè vengano letti i più possibile.

R.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 febbraio ore 8 Termometro —1.8
Minima aperto notte —4.5 Barometro 751
Stato amosferico: burrascoso Vento E.
Pressione: calante Ieri: burrascoso
Temperatura massima: +0.3 Minima: —5.9
Media: —3.26 Acqua caduta ml.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE
per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 6.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE
da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.46 — A. 13 — Mis. 15.3 — Mis. 21.40
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.5 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE
Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.5 — M. 1.45

Cronaca provinciale

Da GEMONA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 24:

Sabato 27 corr. alle ore 14 precise avrà luogo una seduta del Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione in 2. lettura aumento salario agli spazzini.
2. Approvazione in 2. lettura pagamento debito Consorzio Vegliato.
3. Approvazione liquidazione lavori del fabbricato scolastico di Ospedaletto.
4. Partecipazioni storni dal fondo di riserva esercizio 1908, ratifica delibera della Giunta Municipale relativa allo storno fondi.
5. Approvazione in 2. lettura del preventivo esercizio 1909.

Seduta segreta

6. Nomina in un insegnante per le classi V. e VI. maschile.
7. Assunzione a carico del Comune del contributo Cassa pensioni, a carico del vice-segretario.
8. Compenso agli impiegati per il maggior lavoro durante la vacanza del posto di vice-segretario.

Da MANIAGO
Accecato da una fucilata

Ci scrivono in data 24:

In borgata Romagnoli accadde un grave fatto, che ancora non si sà se attribuirlo a disgrazia o a vendetta.

Il giovanetto Libero Mongiat figlio di Lorenzo di anni 14 fu colpito, da un ignoto con una fucilata a pallini alla faccia e si ebbe perforati ambi gli occhi.

Il dott. Zanardini che ebbe a prestargli le prime cure ordinò fosse condotto subito all'Ospedale di Venezia, riparto oculistico.

Temesi che l'occhio destro sia perduto e il sinistro in pericolo.

Da ANDREIS
Tentato suicidio d'una sposa

Ci scrivono in data 24:

La scorsa domenica certa Maria Stella maritata Buco di anni 21 di Andreis, dopo aver fatto colazione con la famiglia, si recò in una camera della propria abitazione e tentò di por fine ai suoi giorni inferendosi con un coltellaccio una grave ferita alla gola.

Fu trasportata subito all'Ospitale di Pordenone in istato grave.

Da SACILE
Agente infedele

Ci [illegible]no in data 24:

Si [illegible] che un capo operaio di un importante amministrazione sia fuggito asportando seco 1200 lire che dovevano servire per la consueta paga degli operai.

Da PRATA di Pordenone
Rissa fra fratelli

Ci scrivono in data 24:

Casetta Valentino venuto a diverbio col proprio fratello Antonio, riportò un morso al dito medio della mano sinistra che, salvo complicazioni, guarirà in 10 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 24 febbraio)

Presiede Antiga, giudici Rieppi e co. Arnaldi, P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini, canc. Cabrini.

Contrabbando di biciclette

Grinovero Luigi di Antonio d'anni 34 di Corno di Rosazzo possidente, Fedele Cesare di Pietro d'anni 22 seggiolaio, del medesimo paese e Marini Gio. Batta di Pietro d'anni 54, sarto pure di Corno di Rosazzo, sono imputati di contrabbando per essere stati trovati in possesso in Corno di Rosazzo di una bicicletta per ciascuno di estera provenienza, e senza avere pagati i diritti doganali.

Gl'imputati si mantennero negativi.

I testi d'accusa confermano il fatto altri testi a discarico sono di parere contrario.

Il P. M. conclude chiedendo pel Grinovero l'assoluzione, e per gli altri due la condanna a 105 lire di multa.

I difensori avv. Cosattini pel Fedele e avv. Bertacioli per gli altri due, sostennero vibratamente le loro tesi chiedendo l'assoluzione dei loro patrocinati.

Il Tribunale assolse il Grinovero ed il Marini per non luogo a procedere ordinando per questo ultimo la restituzione della bicicletta (difensore Bertacioli) e condannò Fedele Cesare alla multa di lire 70, alle spese processuali ed alla confisca della bella e nuova bicicletta (difens. avv. Cosattini)

Beneficenza.

Alla Colonia Alpina in morte di:

D'Aronco Gio. Batta: cav. Leonardo Rizzani lire 50, Mizzau Giovanni 2.

Gonano Giovanni: f.lli Clain 1.

Alessi Mareschi Giovanna: famiglia Fachini in sostituzione corona 25.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

G. B. D'Aronco: ing. Lor. De Toni 15.

Feruglio di Feletto: ing. Lor. De Toni 2.

LE ELEZIONI GENERALI IN FRIULI

La grande riunione di iersera al Minerva

Le entusiastiche accoglienze fatto al candidato liberale

Iersera il Comitato liberale ha convocato la prima adunanza di elettori per la costituzione del Comitato definitivo.

Furono diramati trecento inviti e intervennero più di 250 elettori. La sala superiore del teatro Minerva era affollatissima; v'erano rappresentate tutte le classi sociali; e notammo con vera compiacenza un grande numero di giovani.

Al banco della Presidenza era il nostro amato e venerato concittadino, senatore di Prampero; gli sedevano al fianco il rag. Spezzotti, avv. G. B. Billia, cav. G. B. Volpe ed altri del comitato.

Nel pubblico notammo tutte le notabilità del partito liberale. E i pochi che mancavano inviarono lettere di adesione.

Parla il senatore di Prampero

Verso le 9 s'alza il senatore di Prampero, salutato da vivi applausi, e ringrazia i numerosi intervenuti.

Non crede che vi sia bisogno di molti preamboli; il nome del nostro candidato è sulle bocche di tutti. E soggiunge:

« Il partito liberale moderato può chiamarsi ben felice nella scelta del comm. Ignazio Renier a suo candidato nelle presenti elezioni politiche. (*Il nome del candidato è accolto da generali applausi*).

« Il partito moderato fu ardente rivoluzionario quando si trattava di conquistare la libertà, ma una volta conquistata divenne partito d'ordine per timore di perderla. (*Vivi applausi*).

« Ed oggi questo nostro vecchio partito è sempre il più saldo campione di libertà contro quanti la minacciano di dentro e di fuori (*Applausi fragorosi*).

Termina dichiarando aperta la discussione.

L'avv. Billia s'alza e con parola elevata ed energica parla della presente lotta.

« Il candidato liberale, dice, è, per l'alta probità della vita pubblica e privata, inattaccabile. Tutti devono riconoscere le qualità superiori dell'uomo. Ma non potendo attaccarlo in nessuna altra guisa, gli avversari lo accusano d'essere clericale. Ciò è falso: Renier è un credente, non è clericale. E volete voi accusare uno perchè è credente, perchè serba pura e viva la sua fede? (*Bene, benissimo; no! no!*)

« Ma quei signori non sanno che la libertà di coscienza è la prima libertà? (*Approvazioni vivissime; bravo!*)

« E coloro che sono clericali nell'anima ma fingono di non esserlo (*applausi*) non dovrebbero servirsi di tali armi. Io preferisco un uomo che sia credente e lo dica, a uno che si vergogni di palesarsi tale. »

Con frase vibrata invita tutti, ma specialmente i giovani, a far il proprie dovere, imprimendo alla lotta quella serena energia che è propria di coloro che hanno una coscienza civile e sono risoluti a difendere il più sacro patrimonio che abbiamo: la patria libera ed una.

Le ultime parole dell'avv. Billia sono coperte da vivi applausi.

In quel mentre entra in sala l'avv. Renier e viene accolto con fragorosi generali battimani e grida di: Viva Renier! Viva Renier!

Egli si avvicina al tavolo della presidenza, e il senatore di Prampero gli porge il saluto fra rinnovati applausi.

Le parole di Renier.

Il comm. Renier accenna a parlare e il silenzio si fa generale e profondo.

Il comm. Renier comincia col ringraziare per la fiducia che gli elettori liberali gli hanno voluto dare. Non farà stasera un discorso.

Ma si limiterà a fare agli amici qualche raccomandazione.

« Quando andrete in giro per il collegio, aggiunge, e vi chiederanno informazioni di me, dite, prima di tutto, che io sono credente, ma non sono clericale, e voglio l'Italia una con Roma capitale. (*Queste parole dette con voce calda e vibrante suscitano nel pubblico un'ondata di entusiasmo; gli applausi non finiscono più*).

« Dite poi che io sono monarchico e che non tollero insidie alle istituzioni nazionali. (*Vivissimi applausi*). Continuando, l'oratore dice che la questione principale del giorno è la difesa nazionale (*bene*).

« Bisogna che siamo forti per sostenere con dignità la nostra politica, per difendere l'italianità (*benissimo*).

« Io credo di non errare dicendo che se l'Italia fosse militarmente forte, si farebbe un diverso trattamento ai nostri fratelli (*bene, sì, sì, è vero*) d'oltre confine e si sarebbe avuta l'università a Trieste (*applausi generali*).

« Sono di umili origini, sono vissuto e vivo col lavoro; sono quindi dei lavoratori e ne voglio l'elevazione. »

Soggiunge che questa è una lotta di principii e non di persone; gli si dia il voto per i principii che difende non per le persone.

Termina, con frase felice, dicendo che la bandiera sotto la quale combattiamo è quella della concordia delle classi sociale, non della lotta, è quella della libertà e della monarchia. (*Applausi fragorosi; tutti i vicini s'affrettano intorno all'oratore per stringergli la mano*).

La lettera di L. C. Schiavi

Il rag. Spezzotti legge le adesioni fra cui noto quella del consigliere comunale dott. Pitotti e l'altra, che richiama la più viva attenzione dell'assemblea, dell'avv. Schiavi. Eccola:

24 febbraio

Onorevole Presidente

Molto mi duole di non poter intervenire alla riunione da Lei convocata.

La prego vivamente a scusarmi, e mi conceda di esprimere l'ardente voto che dall'adunanza si espanda in tutta la città e nel resto del Collegio un fervore d'opera concorde, senza esitazioni, senza tiepidezze, in favore del nostro candidato.

Abbiamo la fortuna di combattere in servizio dei nostri più saldi principii di libertà e d'ordine nel nome di un uomo che è modello di rettitudine ed esempio di amore al pubblico bene.

La sua parola ci affida come quella di un valentuomo che non ha mai nascosto l'animo suo per ragioni di opportunità, d'un uomo che non ha mai mentito.

Gli elettori comprenderanno l'importanza capitale di un tale requisito in un uomo politico e sapranno procurarsi la fortuna di farne il loro rappresentante.

Ossequi sinceri del suo dev.

L. C. Schiavi

La lettera viene accolta da vivissime approvazioni.

Dopo uno scambio di idee sulla campagna elettorale, viene confermato definitivo il Comitato promotore, con facoltà d'aggregarsi altri volonterosi.

E molti dei presenti si affrettano a firmare il manifesto agli elettori.

In fine si annuncia che il comm. Renier, pronuncierà quanto prima un discorso elettori.

—

La riunione produsse in tutti eccellente impressione; essa a stata per coloro, che pur rimanendo fedeli al partito, si lasciano più facilmente impressionare dalle chiacchiere, una lieta sorpresa.

Si verifica anche oggi un risveglio largo e sano dei liberali; di nuovo essi sentono la gravità del momento e accorrono alla difesa di quei principii di libertà e di ordine, che soli possono salvare la patria da una irrimediabile decadenza politica.

E si verifica, giova constatarlo, con piena calda armonia degli animi, con serena risolutezza d'intenti.

Collegio di Palmanova-Latisana
Un altro rinvio

Oltre che per il carattere generale impresso alle odierne elezioni, anche per la rigidità della stagione la campagna elettorale si svolge senza incidenti, col solito giro dei candidati e i discorsi nelle minori riunioni.

Dapertutto si sono già fissati i candidati, tranne che nel collegio di Palmanova-Latisana.

Qui seguita la disputa per la scelta, o per essere più esatti qui si frappongono ancora degli ostacoli ad una proclamazione spontanea e naturale.

Alla riunione di ieri a San Giorgio di Nogaro dei 78 delegati della sezione invitati ne intervennero 59.

La prima parte della seduta fu agitata. I rappresentanti di Latisana e Precenicco che non avevano avuto il coraggio di tirare fuori il nome del Hicrschell nell'anteriore seduta, lo misero in tavola ieri e con vivacità.

Essi volevano che la candidatura del Solimbergo venisse abbandonata, pretendendo che fosse stata scartata nella prima riunione. Ciò che è falso, falsissimo.

Naturalmente i fautori della candidatura Solimbergo che anche ieri erano in maggioranza si opposero a questo tentativo di soprafazione; il dibattito vivace terminò con l'uscita di molti delegati.

Ripresa la seduta fu dato lettura d'una lettera del dottor Riccardo Fabris uno dei candidati democratici del collegio, nella quale egli dichiara di ritirare la sua candidatura e raccomanda quella dell'on. Solimbergo come la più simpatica e più decorosa.

Rinnovato il dibattito si venne alla votazione e la candidatura Solimbergo fu approvata con 29 voti favorevoli e 17 fra contrari e astenuti. I voti contrari sono distribuiti fra i nomi di Hierschell e di Feder.

Non essendo risultate la maggioranza assoluta per due o tre voti di meno, lealmense i fautori della candidatura Solimbergo s'accordarono per rinviarne la proclamazione ad altro giorno.

—

Osserviamo che la candidatura Hierschell è sostenuta solo dai delegati di Latisana e Precenicco.

Gli altri centri del collegio come si è visto dalla votazione sono per la candidatura Solimbergo, che è del paese, che tutti conoscono e stimano per la vita operosa e illibata.

Una lotta col nome di un signore forestiere rispettabile quanto vorranno, ma sconosciuto del tutto nel collegio, lo metterà ad un nuovo sbaraglio. Badino alle responsabilità che si addossano coloro che vogliono imporre questa candidatura!

Nel Collegio di Tolmezzo
Di fronte al socialista

Ci scrivono da Sutrio:

Domenica p. v. sarà convocata l'assemblea generale dei soci per prendere gli accordi relativi alle elezioni politiche.

E' generalmente criticata la chiusa della lettera che l'avv. Spinotti ha diretto agli elettori del collegio, specie là dove dice: « Impeto di ribellione che inspirato ad un santo principio, *riabiliti una buona volta questo nostro paese* in cospetto della Provincia e della Nazione... »

E tutti si chieggono un po' meravigliati e un po' scettici: Chi è costesto avvocato Spinotti che lancia ai quattro venti un grido così infelice di chiusa e che si prefigge lui solo, di tener alto il nome del paese e della Nazione?

Si lamenta, invece, in tutti i paesi di qui che non si sia portato la candidatura del comm. Ignazio Renier che tanti benefizi rese alla Carnia col senno e con l'opera sua. Ma di fronte allo Spinotti, gli elettori di Sutrio e della Val di S. Pietro voteranno compatti per l'on. Valle.

L'on. Morpurgo si è recato a Venezia per rappresentare la nostra Camera di commercio all'assemblea per la costituzione della Sezione Veneta del Comitato Italo-Ottomano, inteso a favorire i commerci tra i due paesi. La riunione sarà presieduta da S. E. Luigi Luzzatti.

Federazione magistrale. L'assemblea della federazione, riunitosi ieri mattina, elesse a vicepresidente il maestro Giovanni Rapuzzi, direttore della Scuola Normale di Sacile. Circa alle elezioni politiche venne deliberate d'inviare una circolare a tutti i colleghi, invitandoli a votare per quei candidati che danno serio affidamento di occuparsi delle cose della scuola.

Associazione commercianti. Domani alle 8 1/2 pom. è convocata l'Assemblea dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli.

Accademia di Udine. Domani sera alle 20.30 l'Accademia terrà una adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno: I. Derivazioni ed usi di acque pubbliche: Comunicazioni del dott. Antonio Barbieri; II. Resoconto della gestione 1907-908; III. Nomina di soci corrispondenti.

Arresti. Essendo stati trovati dalle Guardie di Città ieri nell'atrio della Stazione certi De Marchi Viscardo di Nicola d'anni 16 di Oriago (Venezia) ginasta e Tiene Amedeo fu Giovanni d'anni 20 di Vicenza maccellaio disoccupato furono arrestati per misure di P. S. essendo sprovvisti di mezzi.

— Alle ore 2 di questa mane il fornaciaio Juri Giovanni fu Giuseppe residente a Orsano, (Remanzacco) per futili motivi venne a diverbio col falegname Alessandro Driussi di anni 30 di Paderno minacciandolo con una roncola a serramanico. Il Juri fu arrestato.

Sequestro di una veste da sacerdote. Il Vigile urbano Trevisan sequestrò una veste da sacerdote ad un ubbriaco, il quale nelle ore pomeridiane di ieri girava pel suburbio di Gemona salmodiando.

Funerali solenni vennero resi ieri mattina all'egregio cittadino Antonio Biasiutti di Venezia, che era vissuto per oltre 30 anni nella nostra città. Apriva il corteo un drappello di pompieri in alta uniforme seguiti da 40 orfanelli dell'Istituto Tomadini, poi venivano parecchi ricoverati e ricoverate della Pia Casa di Ricovero; il clero, la salma nella carrozza di prima classe. Seguivano il sindaco comm. Pecile, gli assessori Pico e Nimis, l'avvocato C. L. Schiavi in rappresentanza della Dante Alighieri, il co. Orazio de Belgrado per i reduci e veterani, Quinto Visentini pel monte di Pietà, il canc. Antonio Tocchio, Camillo Pagani, il Segretario della casa di Ricovero dott. Perissini, i beneficati dal defunto Francesco Nascimbeni, Petruzzi Francesco e Savio Faustino, una rappresentanza dell'Ospizio Cronici; la bandiera dei Reduci dalle Patrie battaglie, portata dal vessilifero Pesce e scortata dai veterani Scorsallini e Magrini, tutti fregiati dalle loro medaglie. Si notavano i sigg. d'Orlando e Battistig per il consorzio Ledra. il sig. Domenico De Candido e moltissimi altri, eranvi pure due uscieri del Comune in alta tenuta e due della Cassa di risparmio. Il corteo dopo le esequie nella chiesa di S. Quirino mosse per via Gemona, via Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V. E., via Cavour e via Poscolle dirigendosi al cimitero. Doveva intervenire anche la banda del ricreatorio Carlo Facci, ma ne fu impedita essendo stata avvertita troppo tardi. Per disposizione testamentaria non vi erano nè torcie nè fiori.

Al Cimitero prima che il feretro venisse calato nel tumulo, il Sindaco, prof. dott. D. Pecile, pronunciò un discorso, nel quale ricordò le virtù dell'Estinto e la sua partecipazione alla gloriosa difesa di Venezia nel 1848-49.

Rilevò che il Biasiutti accumulò la sua sostanza col lavoro e colle economie, e la volle poi destinata a beneficare numerose istituzioni.

Aggiunse che è veramente degna di ammirazione la sua vita semplice e modesta, e chiuse con queste parole:

«Nessun elogio più degno e più sincero, per lui che ha terminato la carriera terrena, che la spontanea riconoscenza dei superstiti beneficati, della sua e della nostra città.

Sia la tomba di Antonio Biasutti ispiratrice di sentimenti genorosi e filantropici, la sua opera benefica sia d'incitamento e di esempio.»

— Oltre i lasciti a Venezia vennero beneficate le seguenti istituzioni della nostra città:

Il Comune di Udine per la costruzione di due case popolari da intestarsi al suo nome, L. 8000; il Comune di Udine, per la costruzione di un mercato coperto in piazza S. Giacomo L. 7333.33; queste somme sono rappresentate da cartelle di rendita; e poi l'Istituto Tomadini con L. 2666; la casa di ricovero con L. 3000; la Congregazione di carità con L. 2000; alla società dei Reduci lasciò 10 azioni della Banc. Popolare; all'erigendo ospitale pei cronici, 30 azioni della Banca cooperativa; alla Dante Alighieri 30 azioni della Società Case popolari; agli istituti di beneficenza, esclusi i già in altre somme beneficati, L. 4000 da dividersi in parti uguali; alla Società operaia per il fondo pensioni L. 2000; ai poveri della parrocchia di S. Quirino L. 300; alla scuola d'arti e mestieri, lasciò la sua biblioteca e alla Casa Invalidi di Turate L. 1000.

La morte del comm. Marco Dabalà. E' morto a Treviso, dove si era ritirato a vivere colla figlia, maritata all'ing. Zuccardi (ingegnere capo del Genio civile di quella Provincia) il comm. Marco Dabalà, che per molti anni coprì la carica d'Intendente di Finanza nella nostra città. Il comm. Dabalà, nativo di Venezia, cominciò la sua carriera sotto il governo austriaco, che dopo il 1849 lo relegò in una oscura città della Dalmazia per i suoi sentimenti d'italianità. Ai congiunti presentiamo sincere condoglianze.

Piccoli incendi. Alle ore 18.15 di ieri nella casa n. 8 di Via Superiore abitata di certa Maria Dorigo fu Valentino, prendeva fuoco la fuliggine del camino, accorsi i pompieri fu subito spento.

— All'ora stessa in via Erasmo Valvason per la medesima ragione prese fuoco il camino della casa del conte Orgnani l'opera pronta dei pompieri fu utilisrima perchè il danno fu lieve.

— Alle ore 19 e mezzo, sempre per la stessa ragione si sviluppo l'incendio nella casa N. 85 di Via Grazzano, anche ivi furono pronti i pompieri e l'incendio fu spento con poco danno.

— Anche a S. Osualdo verso le ore 1.15 di quest'oggi furono chiamati i pompieri che accorsero con una macchina di campagna; furono pur pronte sopraluogo anche le guardie di città, ma visto che si trattava di un prato che ardeva, e fuori comune e tutti fecero ritorno in città.

Profughi prepotenti. Alcuni profughi calabresi si recarono nell'ufficio del dott. Doretti, in Municipio, e con maniere non certo gentili protestarono perchè erano stati alloggiati in alberghi che non erano di loro aggradimento Insistendo essi nelle loro preteste punto giustificate furono fatti allontanare dal Municipio.

Ferita accidentale. Vidussi Ludovico di Gervasutta, lavorante di Farmacia venne medicato all'Ospitale per ferita lacero al dorso del naso, con escoriazioni multiple; fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Albergo Nazionale. Lunedì 1° Marzo comincieranno i grandi mattinè e concerti serali delle Dame viennesi.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Compagnia Drammatica Mariani Calabresi

Le recite della primaria compagnia drammatica Mariani Calabresi avranno principio sabato 27 corr. Nel corso delle rappretentazioni verranno date le migliori produzioni del repertorio moderno le seguenti novità: *Il Re* di De Fleres, *Donna nuda* di Bataille, *Il matrimonio di una stella* di Bisson, *La sconosciuta* di Bisson.

I signori che hanno prenotato palchi e posti riservati per tutta la stagione sono pregati di ritirare il biglietto relativo al camerino del teatro che resta aperto da oggi in avanti.

ULTIME NOTIZIE

Ciò che pensano a Londra

Londra, 24. — I giornali pubblicano la seguente nota: I circoli diplomatici londinosi non condividono l'inquetudine manifestatasi in alcune sfere riguardo alla situazione nei Balcanica.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1909

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1274.—
Ferrovie Meridionali	» 655.50
» Mediterranee	» 393.—
Società Veneta	» 201.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 361.50
» Mediterranee 4 %	» 506.—
» Italiane 3 %	» 359.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 505.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 511.50
» » » » 5 %	» 517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.43
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.44
Austria (corone)	» 105.46
Pietroburgo (rubli)	» 264.72
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto 1 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE
Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inseritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi aui tentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**
Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Napoli, 30 Gennaio 1899.

Torino 16 Febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita dal ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio dal flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ESANOFELE

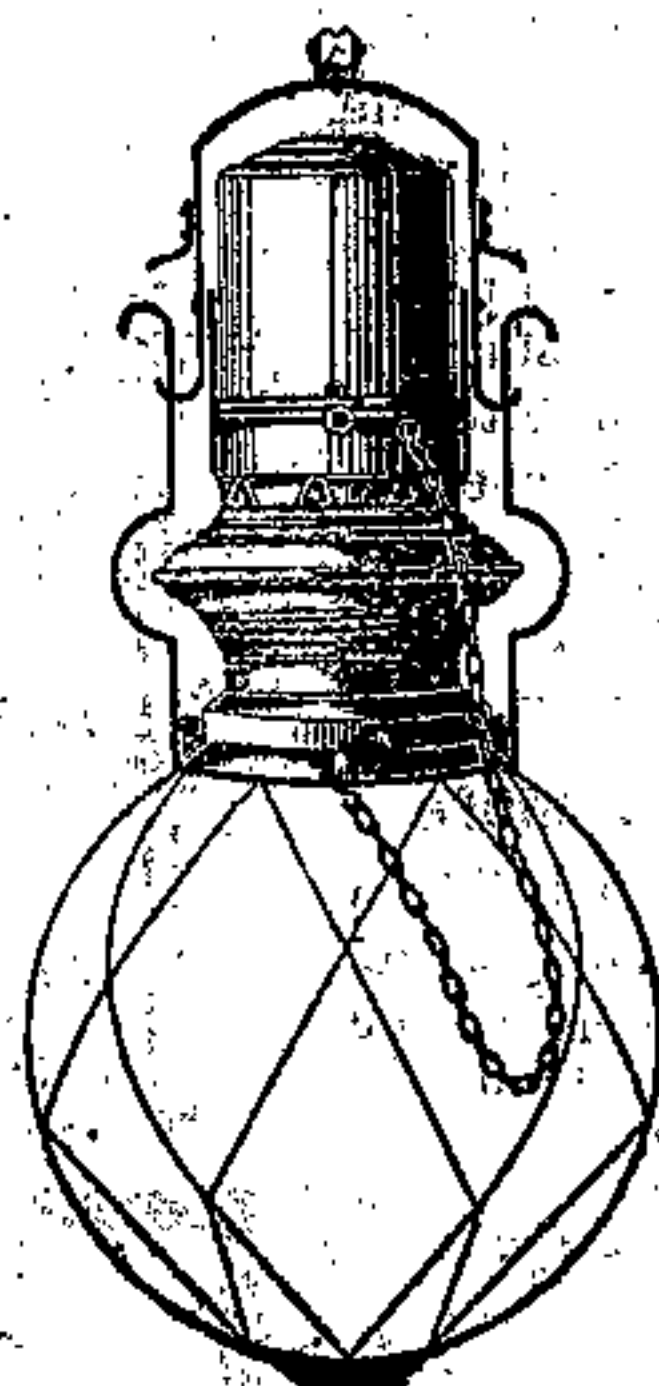
(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

I Vincitori del MILIONE

LA FAMIGLIA ANFOSSO

Esercente la TRATTORIA DEI VIAGGIATORI in Via Nizza N. 63 - TORINO

Signora TERESA ANFOSSO

CON UNA DIECINA

di Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino ha vinto nell'estrazione del 31 Dicembre u. s.

UN MILIONE

Procurandosi in tal modo agiatezza e costante benessere.

CHI VUOLE IMITARLA

faccia subito acquisto di una diecina di Obbligazioni di questo Prestito ed è certissimo di assicurarsi una vincita importante.

LE ULTIME diecine di Obbligazioni con premio garantito sono ora in vendita e per facilitarne l'acquisto viene concesso di farne il **pagamento a comode rate mensili.**

Le Obbligazioni Unitarie costano Lire 28.50 - Le Diecine di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO Lire 285 - Pagamento per contanti contro immediata consegna dei titoli definitivi

Le Diecine di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO si possono pagare a comode rate mensili

Il prezzo di ciascuna diecina pagabile a rate è stabilito in Lire 300 da versarsi:

L.	**30**	subito	L.	**30**	entro Luglio 1909
»	**30**	entro Marzo 1909	»	**30**	» Agosto »
»	**30**	» Aprile »	»	**30**	» Settembre »
»	**30**	» Maggio »	»	**30**	» Ottobre »
»	**30**	» Giugno »	»	**30**	» Novembre »

Le ultime Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni con premio garantito si possono acquistare in Genova presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. — In Udine presso Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Signor PAOLO ANFOSSO

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti